

LA RICERCA DI CONFAPÌ PADOVA

Imprenditori in calo, crescono solo quelli stranieri (+3,1%)

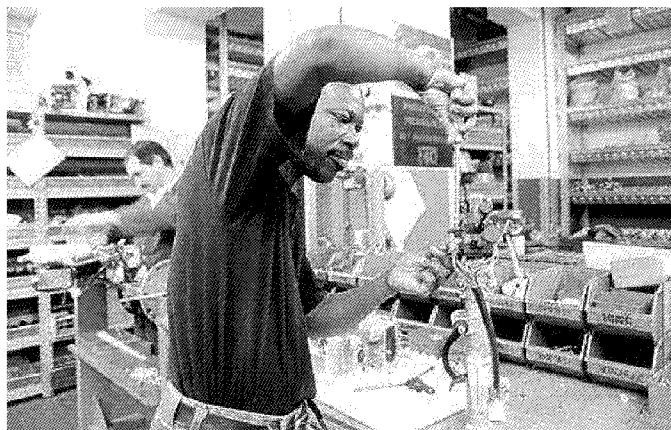
Non sono mai stati così pochi gli imprenditori in provincia di Padova. A giugno del 2016 infatti le persone con cariche imprenditoriali attive sul territorio erano 138 mila circa, l'1,1% in meno di quanti non fossero all'inizio dell'estate del 2015. Una flessione inarrestabile che prosegue dal 2008 a questa parte ma che non impedisce invece alla componente extracomunitaria di andare in controtendenza. Solo tra l'anno scorso e quest'anno infatti il numero degli imprenditori extracomunitari è cresciuto del 3,1% attestandosi per la prima volta, in valori assoluti, sopra le 8.000 unità. Per

quanto riguarda le nazionalità, quasi tutte le principali hanno segno positivo a partire da quella cinese che rappresenta il 28% del totale degli imprenditori extracomunitari e che cresce del +4%. A due cifre invece l'incremento degli imprenditori nigeriani (+13,8%) e pakistani (+13,6%) mentre la componente degli imprenditori albanesi (+1,2%) e svizzeri (1,6%) cresce a ritmi più moderati. Ma è Fabbrica Padova, centro studi di Confapi che ha analizzato i dati messi a disposizione dall'ufficio studi della Camera di Commercio, a sottolineare una crescita superiore alla media regionale

(+2,7%) e una vivacità che va oltre i settori tradizionalmente più presidiati. «Registriamo una tendenza di fronte alla quale non possiamo far finta di niente» sottolinea Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova, «anche perché non riguarda solo i settori in cui più facilmente si sarebbe portati a pensare a un aumento degli imprenditori stranieri, come il commercio e la ristorazione». E in effetti se è vero che il settore del commercio è il più presidiato dagli imprenditori extracomunitari (2.900 unità) con una crescita del 4,7%, a crescere a due cifre sono l'agricoltura (+15,9%) e i servizi di

intrattenimento e sportivi (+12,5%) seguiti dai servizi alle imprese (+8,5%) e dalle attività professionali (+8,4%). Pure nel settore del manifatturiero e delle costruzioni, che rilevano una flessione complessiva degli imprenditori (pari rispettivamente ad un -1,2% e a un -2,6%), la componente straniera continua a crescere: nei primi sei mesi del 2016 i cittadini extracomunitari attivi nel manifatturiero sono cresciuti del 2,6% (a 1.207 unità) mentre per le costruzioni l'incremento è pari ad un 1,9%. «Sono dati che rendono evidente che non ha senso alzare barriate» continua Valerio. «Occorre invece provare a governare questo fenomeno cercando di favorire l'integrazione, perché è l'unico modello di sviluppo da seguire e un'opportunità per far crescere tutto il territorio. Alla base, occorre ribadirlo con forza, ci deve tuttavia essere un comune sostrato di regole e valori condivisi, che non lascino spazio a chi vuole inquinare il nostro tessuto economico».

Riccardo Sandre



Cresce il numero degli artigiani extracomunitari

